Anno XVII. Domenica 26 Marzo 1882 N. 72

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 25 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 20 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R decreto 19 marzo, che convoca pel giorno 16 aprile il Collegio elettorale di Casale, affinchè proceda alla nomina del suo deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 stesso mese.

2 Id. 9 gennaio, che autorizza il comune di Olevano Romano a continuare ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 118 75.

4. Id. 8 gennaio, che autorizza il comune di Castel Compagnano ad applicare la tassa sul bestiame.

5. Id. 26 gennaio, che autorizza la Giunta municipale di Pallanza ad accettare un pio legato del commendatore Carlo Erba.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

— In Bona, (Sassari) è stato attivato un ufficio telegrafico.

La stessa *Gazzetta* del 21 contiene:

1. Nomine nel'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 26 febbraio, che approva un'aggiunta, deliberata dal Consiglio provinciale di Novara, al regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia.

3. Id 5 marzo, che abilita ad operare nel Regno la Società francese, col titolo: *Le Monde, Compagnie d'assurances à primes fixes contre les accidents*

La stessa *Gazzetta* del 22 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 5 marzo, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare dalla circolazione altre 3694 obbligazioni delle Ferrovie romane.

3. Id 19 gennaio, che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

Rivista politica settimanale

L'Europa assolutamente non basta a' suoi figli, che cercano di dilatarsi sempre più su tutto il globo. L'America, l'Australia, l'Africa, l'Asia ne accolgono costantemente delle migliaja; ed ora l'Inghilterra tende a colonizzare col mezzo di una Compagnia, somigliante a quella che fu delle Indie ed all'olandese, l'isola di Borneo che conta tra le maggiori, e che è in parte occupata dalla Spagna; per cui questa se n'è dato qualche pensiero Però una volta, che l'Inghilterra ha fatto un tale disegno, non si lascierà di certo da alcuno trattenere.

La razza anglo-sassone, seminando sè medesima fino nelle più lontane regioni del globo, sa di aprire un nuovo campo per le sue industrie ed i suoi commerci. Essa fa in grande quello che facevano un dì le piccole Repubbliche greche dell'antichità e le Italiane nei tempi a noi più vicini.

L'Italia dovrebbe fare di tutto per rimettersi su questa via; poichè ogni espansione simile accresce le forze economiche e quindi anche la potenza della Nazione. Certamente l'Italia ha ancora molto da fare in casa sua prima di ripigliare in grande simili espansioni.

Essa può, come si promette adesso colla nuova legge, risanare e bonificare tanta parte delle sue terre, ha da irrigarne, impratirne, rimboscarne molte altre, da spingere la coltivazione dell'olivo, della vite e del gelso e di tutte le frutta meridionali, che le sono richieste dai paesi del settentrione, da giovarsi delle forze idrauliche per le industrie meccaniche e da appropriarsi le industrie fine, da darsi infine una flotta mercantile a vapore tale da poter giovarsi della sua posizione per fare anche il più lontano commercio, per conto anche degli altri, oltrechè proprio. Ma poichè i suoi figli emigrano, conviene che questa emigrazione sia ordinata a vantaggio della madre patria; e siccome esporta il suo lavoro, deve cercare di farlo con maggior frutto.

Per noi si tratterà però sempre delle espansioni pacifiche, non delle prepotenti all'uso francese. Le notizie che si hanno da Tunisi mostrano sempre più, che lo stato di violenza ivi creato, oltre alle collisioni continue tra Francesi ed altri Europei e specialmente Italiani, impegnerà la Francia in nuove lotte in tutta l'Africa settentrionale, dove la nostra vicina consumerà molte forze e molto denaro, trovandosi poi anche nella impossibilità di tentare altrove quella rivincita a cui agogna.

Per le gelosie e le odiose ostilità della Francia, che pretende poi anche di legarla alle sue sorti, l'Italia avrà sempre nuovi fastidii in Africa. Ma che farà? Essendo le cose giunte al punto in cui sono, non giova ad essa di fare altro, che di stare in un riserbo dignitoso, e di prepararsi a qualunque eventualità. Credere alle promesse della Francia non si può, perchè è innata in quella Nazione la gelosia verso l'Italia; e la dimostra anche tutti i giorni con modi insolenti e provocanti. Altri vorrebbe addirittura gettarsi nelle braccia della Germania, alla quale non importa nulla di noi. Possiamo essere più d'accordo coll'Austria, appunto perchè essa non può oramai farci alcun danno, e perchè potremmo giovarci a vicenda, giacchè noi dobbiamo desiderare di avere per vicino piuttosto l'Impero austro ungarico, colle tante nazionalità in esso confederate o che potrebbero entrarvi ancora, anzichè gl'Imperi germanico e russo sulle rive dell'Adriatico.

L'Austria-Ungheria deve comprendere del pari la sua e la nostra situazione. Noi, che accetteremmo volontieri da lei una rettificazione di confini, che non lasciasse più aperte certe quistioni, non aspiriamo però a conquiste. Noi vogliamo essere interamente padroni a casa nostra, che nessuno credesse di potersi fare del papato un'arme contro di noi, essere sul Mediterraneo gli uguali di tutti gli altri e potere schierarci con tutti quegli Stati che desiderano la conservazione della pace e gareggiare con altri soltanto nei progressi economici e civili.

L'Austria Ungheria deve crederci, appunto perchè questo è il nostro interesse e perchè il fare diversamente non ci sarebbe possibile. Avendo coll'amicizia dell'Italia sicure le spalle, potrebbe l'Impero vicino temere meno del panslavismo e trovarsi alleggerito del peso del protettorato germanico, che si dovrebbe oramai a **Vienna sapere dove tenda. Forse a** Roma i due sovrani potrebbero capirsi ancora meglio che a Vienna; e se in questa città non si vuole andare a Roma, vuol dire che non si capisce la situazione attuale.

***

Ma a Roma ci converrebbe di avere un Governo più serio del De Pretis, che non ha avuto mai, non ha e non avrà nessun'altra politica, da quella infuori di rimanere al Governo, con gravissimo danno della cosa pubblica. L'Italia sonnecchiante anch'essa e risvegliata soltanto di quando in quando dai sussulti nervosi delle dimostrazioni, degli sconvolgimenti settarii, degli assassinii politici, non sembra comprendere, che il peggiore di tutti è un Governo fiacco senza nessuna direzione, che vive di piccoli sotterfugi ed intrighi e che finirà col mettere il paese in una via senza uscita, e ciò appunto quando più che mai occorre di averne uno vigoroso, franco, con un indirizzo sicuro e diretto a mettere in atto per il suo rinnovamento tutte le forze della Nazione, che forse potrebbe anche avere non lontane delle dure prove da vincere.

ITALIA

Roma, 24. Un comunicato del *Diritto* sul viaggio dell'imperatore d'Austria, consigliando il riserbo alla stampa, dice: «Alle visite sovrane che vivamente desideriamo, voglionsi collegare tre requisiti: che non siano prodotte artificialmente; che dietro alla spontaneità dei sovrani esista quella dei governi rispettivi; che abbiasi piena parità nelle forme e nella scelta del luogo ove tenere il convegno».

—Il Congresso operaio deliberò un ordine del giorno che fa voti perchè il ministero presenti una legge che faccia cessare la concorrenza del lavoro dei condannati, impiegandoli di preferenza nei lavori di dissodamento e bonifica dei terreni incolti: ha accettato in massima il progetto di tutela per gli operai inabili al lavoro; ed espresse voti in favore all'Esposizione mondiale di Roma e di plauso ai deputati promotori dell'agitazione per la riduzione del prezzo del sale.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: «La questione di Tunisi si aggrava sensibilmente; in alcuni circoli politici si parla della possibilità di un intervento della Francia in Tripolitania, per combattere l'insurrezione tunisina.

«Le sedute di ieri alla Camera e al Senato furono agitatissime. Rispondendo al deputato Besson, il ministro Say constatò la condizione pesante del bilancio francese e la necessità di non aggravarlo ulteriormente.

«Al Senato successe una scena scandalosissima. Si discuteva il progetto sull'istruzione elementare obligatoria.

«Il senatore Latour gridò che la legge non sarà applicata.

«Tutta la Destra si associa a tale dichiarazione.

«Il ministro Ferry risponde che la legge sarà applicata.

«I senatori di Destra si alzano in piedi e coi pugni rivolti ai ministri strepitano con gesti indecenti.

«La confusione è al colmo; il Ferry tenta di parlare, ma ne nasce un tale parapiglia che il presidente è costretto a sospendere la seduta.

«Il progetto del bilancio della guerra pel 1883 porta una spesa di 582 milioni.

Germania. La *Kreuzzeitung* di Berlino accentua in modo molto notevole che dal goveno tedesco non venne mosso alcun passo diplomatico riguardo i discorsi dello Skobeleff, e quindi soggiunse:

«Il governo non volle accrescere gl'imbarazzi dell'attuale Czar di Russia mediante un intervento diplomatico. Non vi è alcun dubbio che i nemici della famiglia imperiale si spinsero già fino nei circoli che attorniano lo Czar, e vi è poca speranza in un consolidamento dell'impero all'interno e che possa riguadagnare la fiducia all'estero, se non riesce di por fine energicamente alle discordie nelle superiori sfere governative.»

Si comprende benissimo che il governo di Berlino non desideri mostrare di avere subito un fiasco con reclami contro il generale Skobeleff e quindi ci tenga ad accentuare che non fu mosso alcun passo; ma non è altrettanto chiaro lo scopo della congiura dei giornali tedeschi per far credere che lo Czar sia circondato da nemici.

Fra Berlino e Pietroburgo c'è indubbiamente del torbido.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

25 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 26) contiene:

(Continuazione).

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Splendich Francesca di Udine e Giuseppina Gorgo Brumatti di Palmanova, contro Picco Leonardo di Alesso, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alle esecutanti stesse e cioè il lotto 1.° per lire 337.80, il lotto 2.° per lire 1.20, il lotto 3.° per lire 52.20, il lotto 4.° per lire 7.20. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopra indicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 5 aprile p. venturo.

2. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattrice di Udine fa noto che il 15 aprile p. v. nella R. Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

3. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine contro Bertuzzi Pietro di Udine, alla stessa esecutante R. Finanza per l. 160 38. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il citato Tribunale coll'orario d'ufficio del 5 venturo aprile.

(*continua*).

Società operaja. Ecco il risultato della votazione per la rappresentanza sociale per l'anno 1882.

Soci inscritti 1208, compresi quelli che non hanno diritto a voto. Voti 662.

Eletto a presidente Marco Volpe con voti 452, contro 197 che ne riportò il suo competitore sig. Luigi Bardusco.

Consiglieri	Spezzotti G. Batta	con voti	567
»	Camerino Ignazio	»	557
»	Fanna Antonio	»	455
»	Bergagna Giacomo	»	455
»	Conti Luigi	»	431
»	Camavitto Daniele	»	425
»	Gambierasi Giovanni	»	423
»	Cloza Fabio	»	421
»	Perini Giuseppe	»	420
»	Zilli Giuseppe	»	410
»	Rizzi Ermenegildo	»	401
»	Leonarduzzi Alessandro	»	398
»	Clain Alessandro	»	396
»	Flaibani Giuseppe	»	395
»	Nigris Giuseppe	»	393
»	Molinis Luigi	»	389
»	Contardo Giuseppe	»	383
»	Sarti Antonio	»	379
»	Cantarutti Pietro	»	379
»	Triebb Rodolfo	»	372
»	Cosani Luigi	»	369
»	Fasser Antonio juniore	»	361
»	Bertaccini Domenico	»	354
»	Gabaglio G. Batta	»	335

Dopo questi ottennero i maggiori voti: Sello Giovanni 242 — De Poli G. B. 240 — Bardusco Luigi 237 — Simoni Ferdinando 223 — Cremona G. 211 — Celotti dott. F. 206 — De Lorenzi G. 205 — Barcella Luigi 202 — Grassi L. 188 — Scippa A. 187 — Commessatti P. 187 — Umech P. 185 — Ferrucci G. 186 — Tonini G. 182 — Artico S. 181 — Bonanni G. B. 180 — Alessio L. 175 — Cossio A. 174 — Galante O. 164 — Spivach D. 158 — Moro A. 119 Fasser A. 91.

È quindi riuscita completamente la lista proposta dalla Commissione dei 25, nominata dall'Assemblea dei 130.

La differenza fra il *minimum* della suddetta lista e il *maximum* della lista proposta dal comitato dei capi officina è di 93 voti.

L'on. Sindaco Senatore Pecile è partito oggi per Roma onde prender parte ai lavori del Senato che è convocato pel 27 corrente.

Affari postali. Se fra poco Udine avrà un'appropriatissimo Ufficio Postale, che starebbe benissimo a Cussignacco, egli lo deve alla provvida *spilorcheria* della Direzione Generale delle Poste, che ha accordato contro tutte le leggi di giustizia ed eguaglianza, un privilegio speciale a questa Città (che pei nostri saggissimi reggitori non è altro che un piccolo paese qualunque e da essi solo conosciuto pei molti provventi che dà alle Casse dello Stato), e per appagare le esigenze del pubblico.

Rispettabile signora Direzione Generale, mandi quì uno di questi tanti parassiti che dormono negli Uffici dei Ministeri ad ispezionare il grandioso lavoro fatto per il comodo del paziente pubblico, ed io ritengo che quasi quasi si infliggerà una punizione a chi ha fatto sprecare per tanto lusso e comodità quella ingentissima somma di lire...... Non la segno perchè tutti strabilierebbero per tanto dispendio.

Quel Commissario qualunque che visitasse questa nostra creduta Beozia e rilevata la sua importanza, il suo movimento commerciale ed il nessun conto in cui è tenuto questo povero paese, ritornato a Roma sarebbe costretto a dire in un orecchio a Sua Eccellenza: «Sig. Commendatore, le cose così non possono andare, ci vuol altro che quello che Lei ha ordinato che sia fatto per quel paese, il quale non è poi abitato da quelli Ottentotti che noi, Eccellenza, credevamo».

Permetta sig. Direttore Generale che le chieda anche il perchè, impostando a Napoli 4 Pacchi postali in una sol volta dallo stesso mittente ad un solo destinatario, questi arrivino a Udine in tre volte, cioè uno in un giorno, uno in un'altro, e gli altri due in un'altro ancora.

Il servizio dei Pacchi postali lo si fa per il comodo del pubblico o per quello delle R. Poste??

Non è la prima volta che al sottoscritto vengono spediti in una sol volta più Pacchi da uno stesso destinatario e che gli pervengono in due od anche tre riprese.

Attendo una sua dilucidazione in proposito e chiedo che sia posto riparo a questi inconvenienti, e stia certa la Onor. e sorda Direzione Generale che non sarà questa l'ultima volta che la disturberò sul fatto dei locali del nostro Ufficio Postale.

Giovanni Gambierasi.

Per un'aumento di guarnigione. Il generale Gabutti di Bestagna, comandante la divisione di Padova, è venuto e si è trattenuto due giorni in Udine per combinare l'acquartieramento nella nostra città di un quarto squadrone di cavalleria. Pare non improbabile che la cosa abbia a riescire.

Nuovi elettori. Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone: La lista elettorale del 1881 del nostro Comune comprendeva 264 iscritti. L'attuale lista complementare, per gli effetti della nuova legge, ve ne aggiunse 553, cioè: 146 per l'art. 100, 367 per altri diversi titoli, e 40 a sensi dell'art 22. Il Comune avrebbe adunque in complesso 817 elettori politici.

Consiglio operaio di Pordenone. Nel giorno 20 corr., coll'intervento di 15 consiglieri, il Consiglio comunale di Pordenone si è riunito e prendeva le seguenti deliberazioni:

Prendeva atto della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta per autorizzare il sindaco a stare in giudizio in confronto del dottore Giuseppe Francesconi, per pretesa rifusione di danni derivatigli dal di lui licenziamento dal Comune.

Approvava la lista elettorale a vecchio metodo e quella complementare nel numero di elettori di 817.

Approvava il ruolo per la tassa fuocatico o di famiglia per l'anno in corso, deliberando sui prodotti reclami.

Le latterie sociali. Siamo contenti di essere prevenuti da un abitante della Carnia nel parlare di un libro da

noi già annunciato; stiamo terminandone la lettura e forse aggiungeremo dell'altro. Oggi diciamo solo, che vorremmo fosse letto pubblicamente ai nostri della montagna:

«Il nob. cav. dott. Giovanni Battista Bellati da Feltre ha pubblicato testè un bellissimo volume di oltre 300 pagine intitolato: *La nuova cascina di Villa di Villa*. Porta per epigrafe queste parole del direttore del *Giornale di Udine*: *Le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità*; ed è dedicato al Municipio di Mel in Provincia di Belluno, sotto modestissima forma di relazione.

Questo pregevolissimo lavoro è diviso in 28 capitoli, ai quali fanno seguito una interessante appendice ed alcune tavole litografiche.

Nei primi capitoli l'egregio autore narra come ebbe origine l'idea di fondare in Villa di Villa una cascina sociale per la confezione dei prodotti lttiferi e come i promotori — aiutati dalle persone più intelligenti del luogo — riuscivano ad attivarla, superando non lievi difficoltà, originate specialmente dalla diffidenza e dai vecchi pregiudizi de' proprietari di animali. Accennato quindi al rapido sviluppo della cascina, l'autore passa a descrivere la fabbrica ed i diversi attrezzi ed utensili che vi sono annessi; e *dopo aver fatto un po' di conoscenza del locale e di chi l'abita* si diffonde a parlare del latte, del sistema così detto *svedese* e delle varie operazioni dei cascinari nel ricevimento, esame, peso e raffreddamento del latte e nella successiva preparazione del burro, formaggio e ricotta.

S'intrattiene in seguito a discorrere delle varie qualità del formaggio ed in ispecie del formaggio magro, che si fabbrica nella cascina di Meano, « e che « senza perdere punto le doti che lo « rendono eminentemente commerciabile, « soddisfa il più possibile alle esigenze « ed ai gusti dei nostri contadini ».

Nei capitoli XIX, XX e XXI, il chiaro autore dimostra i vantaggi agricoli e commerciali che arrecano le cascine alle famiglie ed alle stalle dei contadini, e lo fa con ammirabile chiarezza, semplicità ed evidenza.

Nei capitoli posteriori parla delle associazioni cooperative di credito, di consumo e di produzione, accennando a quello che si è fatto ed ottenuto in Italia e fuori e specialmente nella Germania e nell'Inghilterra. Prosegue esponendo le sue idee sugli immensi benefici che ne ritrarranno i proprietari di animali dal successivo sviluppo delle cascine sociali, e termina citando le seguenti parole del Morpurgo: « Basti ricordare le latterie sociali del « Bellunese, che io non esito a qualificare « la più bella e la più riuscita manife- « stazione del movimento cooperativo mo- « dernissimo, forse la più valida diga « contro l'esodo di migliaia di lavoratori « ammirandi per solerzia e per illibato « costume, » le quali parole — scrive l'autore — « valgano ad animarci tutti « dal primo all'ultimo, dal più ricco al « più povero a favorire e promuovere « l'opera benefica delle cascine e ad as- « sociare ad essa l'altra ancor più feconda « della cooperazione, affinchè quello che « al presente non è che una semplice « nostra aspirazione..... diventi al più pre- « sto un solido edificio, una benedetta « realtà » (pag. 183).

L'appendice è ricca di pregevoli scritti sulla importanza delle associazioni di caseificio, e vi sono riportati vari atti e statuti di società di caseificio esistenti nel bellunese.

Io vorrei che l'esempio dato dalla Provincia di Belluno, dove funzionano oltre 70 latterie sociali, alcune delle quali a sistema *svedese*, che consiste nel raffreddamento del latte, venisse al più presto imitato anche dai nostri carnici specialmente, la cui principalissima risorsa è la pastorizia.

Nella frazione di Collina in comune di Forni Avoltri venne tempo fa istituita una cascina, della quale i soci si trovano contentissimi; e perchè non si potrebbe fare altrettanto negli altri comuni?

Senza ch'io venga qui a ripetere i vantaggi che ne potrebbero ottenere tutti i proprietari di bestiame, anche sotto l'aspetto economico (nel bellunese si paga il latte fino a cent. 12 al chil. ed i soci sono ammessi agli utili eventuali della cascina) sarà miglior cosa ch'io chiuda questo scritto, raccomandando agl'interessati l'acquisto dell'ottimo libro del cav. Bellati, che costa L. 3 e si vende a beneficio dell'orfanotrofio Sperti di Belluno.

Ampezzo, 16 marzo 1882.

N.

A questo articolo, del quale si ritardò la stampa per mancanza di spazio (come di alcuni altri che aspettano) dovevamo far seguire anche da parte nostra alcune parole, che lo stesso motivo ci obbliga a differire.

Ma trascriviamo qui, perchè anche il nostro corrispondente da Ampezzo abbia la sua parte nei ringraziamenti che a noi impartisce, le parole che l'*Ab. Antonio Sperti* ci manda da Belluno. Egli dice:

« Cari Udinesi! Alla cordialissima e generosa accoglienza che ebbi a ricevere, in compagnia de' miei Orfani, nello scorso autunno si volle aggiungere ancor questo.

Si abbia impertanto i miei più sentiti ringraziamenti: e mi aggiunga il favore di porgere all'autore dell'articolo (sul libro del Bellati) un mio grazie distinto, che gli mando con tutto il cuore.

In compenso ogni bene. »

Ed i nostri friulani vadano a comperare il libro del Bellati: *La nuova cascina di Villa*, che ne saranno contenti e faranno piacere all'ottimo ab. Sperti.

Commemorazione. Pel trigesimo della morte del cav. Bonaventura Segatti (26 marzo) il dottor L. Pognici di Spilimbergo ha pubblicata un'affettuosa commemorazione. Vi sono brevemente, ma efficacemente tratteggiate le virtù dell'egregio estinto. Ne togliamo il seguente brano:

« ... E non era Bonaventura Segatti un patriota di fresca data. Tra altri ricordo a questo proposito un fatto:

Eravamo ai primordi dell'anno 1849. Con una mano di bendisposti giovanotti io mi recava a Portogruaro allo scopo di scivolare a Venezia mercè il *bragozzo* del bravo poi martire *Cimetta*. In tutt'altra circostanza io sarei andato ad abbracciare l'amico del cuore; in quella, mi vi trattenne il timore di compromettterlo. E però seppe, non so come, del mio arrivo, corse in traccia di me, provvide ond'io col mio drapello non cadessi nelle unghie dei segugi dell'Austria, e chiese se mai fosse tra' que' giovanotti chi abbisognasse di denaro. Presentai a lui tre de' miei seguaci ch'eran più degl'altri al *verde*; ed egli commosso e con uno slancio patriotico che non dimenticherò mai, diè loro sei *marenghi*, pregandoli di accettarli in nome della patria ».

Nozze. Il *Tagliamento* annuncia che la sera di mercoledì 22 corr. ebbe luogo il matrimonio del comm. Pietro Ellero, Consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, colla signorina Anna Damiani.

Dopo la cerimonia civile e religiosa gli sposi partirono per alta volta di Roma.

Banchetto sociale. Sabbato scorso, una quarantina circa d'amici si riunivano a fraterno Banchetto in Chiavris all'osteria del signor Cairatti.

Erano uomini di toga e di spada, ricchi possidenti, laboriosi braccianti, esimii artisti, valenti artieri, popolani, agenti privati, industriali ecc.

Il banchetto fu degno della simpaticissima riunione; per cui si trovò naturale la soddisfazione e le feste fatte al bravo Cairatti, e gli elogi al ben eseguito servizio, bello della spontaneità e premura delle gentili giovinette del Cairatti e, del giovine G. Cairatti, direttore del *Caffè Progresso*.

Una lode ai promotori di sì giulive riunioni, chè tanto nel terzo e quarto banchetto in Udine, (dal signor F. Comittis in Porta Nuova) come nel quinto dall'espertissimo B. Cairatti in Chiavris, regnò sempre l'alma Dea Concordia, sanzionando in quest'ultimo, più specialmente, l'assicurazione degli affettuosi sentimenti di fratellanza e d'amistà che animano ed onorano l'eletta Compagnia dell'*amicizia* e del *buon umore*.

Bravi! Da banchetto a banchetto marciate, per virtù vostra e dei saper del cuoco con un *crescendo rossiniano*, senza avere però per unico *credo* quello del Morgante di monsignor Pulci, caro al Cigno di Pesaro:

« Io non credo più al nero che all'azzurro
Ma nel cappone o lesso o vuolsi arrosto;
Ma sopra tutto nel buon vino ho fede
E credo che sia salvo chi gli crede. »

Infatti, i brindisi fraterni e patriottici, il sonetto per l'onomastico dell'Eroe dei due Mondi i voti che l'Italia fatta col Re Galantuomo, per volere di popolo, e per lealtà del Figlio di tanto Padre, sia compiuta, plaudisi al motto tricolore: « *Evviva la Fratellanza Universale — Base d'ogni voto Politico Sociale* » improvvisata ne' giuochi di prestidigitazione, dimostrano che il vostro *credo* è ben più nobile. Bravi!

È il sogno di Condorcet che comincia ad iniziarsi, completato dalle idee di Furier, il quale non voleva nell'avvenire altre riunioni e conferenze, che quelle degli industriali, del popolo, e degli amici del popolo, altre battaglie che quelle dei fiaschi e delle pentole.

Quanti nobili pensieri — scrive un collega — e opere grandiose non deve l'umanità ad una buona digestione?

La buona digestione — frutto di una ottima, inappuntabile cucina *lombarda*, del degno figlio d'Apicio, Cairatti — fu allietata da Cori, suoni, prestigi, brillantissimi; allegre celie, plauditissima parodia di lotteria d'antichità; come la *Tela di Penelope* — la *Botte dei Benedettini* d'Adelsberg — la *Chioma di Berenice* — lo *Scudo di Marte* — *lo scarpello di Fidia* — destinati a distinguere le varie arti, professioni, e mestieri degli intervenuti; e molti altri esilorantissimi giuochi e piacevolezze.

Orsaria aveva rappresentarla un suo bravo artiere ed agricoltore valente.

Dunque, un convitto di *Baldassare*? dirà il lettore.

Una cena di *Baldassare Cairatti*, un trionfo dell'arte culinaria, un miracolo d'*economia* — cose proprie a tutti gli stomachi ed a tutte le borse.

Impossibile far di più e meglio!

Cabrion.

Pacchi postali. Fra gli uffici postali che col primo aprile p. v. saranno autorizzati al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno che coll'estero figurano anche quelli di Ampezzo, Attimis, Comeglians, Faedis, Mortegliano, Paluzza, S. Giorgo di Nogaro e S. Pietro al Natisone.

Miserando spettacolo. Gli è con animo pieno di tristezza che scriviam queste righe.

Incontrammo, or ora, nel centro della città, in Piazza S. Giacomo, una quantità di gente che faceva cerchio intorno ad una carretta tirata da un asinello, dove su di un giaciglio di fracida paglia, una bambina, di circa tre anni, vestita di poveri panni, dava miserando spettacolo di sè.

Fosse affetta da un male o formata così dalla nascita, non sappiamo, fatto sta che la poverina ha una testa, orribile a vedersi, d'una straordinaria grossezza, dalla pelle olivastra, macilata, con pochi ciuffi di biondi e crespi capelli.

I lineamenti del suo volto sono contorti; gli occhi immobili, vitrei, le labbra scolorite, contratte, gli zigomi repressi, l'orecchie ricurve, il collo sepolto nelle spalle sbilenche.

Ciò scorgemmo di un rapido sguardo che in passando gettammo su lei.

E la carretta, tirata dal gracil asinello, anch'esso forzato al passo da un contadino, non sappiam se delle montagne o della pianura, andava lentamente sempre contornata da una folla di gente stupidamente curiosa, senza trovare un vigile od un cittadino qualunque che avesse o imposto o consigliato a cuoprire con una tela quella povera bambina, sottraendola così all'inumana curiosità dei passanti e risparmiando a più d'uno un sentimento di profonda pietà e di ribrezzo.

Ci dicono che la misera bambina la si sia condotta a farsi benedire al SS. Redentore!....

È l'ospedale, non la chiesa che ci vuole per essa. Non gli sciocchi esorcismi e l'acqua benedetta, ma le cure premurose ed efficaci della scienza. E se a ciò per ignoranza non provvedono i genitori, invitiamo chi può od è in dovere d'interessarsi per l'umanità sofferente, a tosto farlo.

H.

Prima Società Ungherese d'Assicurazioni generali in Pest. Rileviamo dal Giornale *La Finanza* che questa Società ha prestata cauzione di lire *duecentomila* in rendita dello Stato al Governo nostro per ottenere il decreto che la abilita ad esercitare anche in Italia il ramo Grandine; sappiamo pure che tale abilitazione le venne accordata. « Meno male (dice *La* « *Finanza*) che questa volta si tratta di « una Compagnia che ha buon nome, so- « lida, onesta e pronta; per cui noi le « auguriamo buoni affari. »

Questa Compagnia è rappresentata in Udine dal sig. *Antonio Fabris*.

Teatro Sociale. *Scrollina*, la nuova commedia di Torelli, appartiene per il modo di conduzione al genere dei *Mariti* e degli *Onesti*. Non devesi dunque cercar in essa l'unione della favola, ma accontentarsi di varii episodii co' quali lo spettatore può fabbricarsi come meglio crede una commedia od un dramma. In questo lavoro nessun carattere è finito, nemmeno quello della protagonista, il quale pur pure è svolto più degli altri. Dire dunque se questi caratteri sieno veri gli è inutile, dappoichè l'autore non si è dato la briga di definirli.

Scrollina è una modella che, eccezion della regola, si è mantenuta onesta.... pur posando da Sussana nel bagno; ama la madre e chi le fa del bene e, per non soffrir il freddo, la fame e le persecuzioni degli artisti s'è sposata al conte Girolamo... che non ama punto, amando invece e segretamente un principe caduto in basso, il quale s'è fatto pittore per mantenere sè stesso e la madre. Essa è ilare, franca, nè, diventando contessa, sa abbandonare quella libertà di parola e di gesto, che sono proprie della casta, alla quale appartenne. È un tipo che, reso fedelmente sulla scena, non può non piacere, massime se l'attrice che lo sostiene sa, come ieri sera la Giagnoni, immedesimarsi in esso.

L'esito della commedia fu questo: tre chiamate al finir del primo atto — migliore degli altri due — due al secondo ed una al terzo — dunque, un buon successo. Queste chiamate vanno a buon diritto attribuite un po' anche all'autore, perchè dopo tutto ha saputo darci un discreto lavoro con un ammirabile dialogo.

Giova anche dire che accuratissima ne fu l'esecuzione; specie per parte della Giagnoni, regalata dopo il secondo atto d'un enorme *bouquet* adorno d'un magnifico nastro.

Ma dove codesta simpatica ed elegante attrice ebbe campo di spiegare le rare sue doti, nel genere brillante, fu nel bellissimo monologo di Gondinet, *Oh! signore*, dopo il quale venne tre volte chiamata al proscenio.

Di Meilhac e Halevy — i due esilerantissimi autori francesi — ci hanno dato una commediola in un atto: *L'ingenua*, che si ode con piacere.... benchè non sia della specie migliore la favola e la *verve*, e, per fine dello spettacolo, lo scherzo comico del Coletti: *Meglio soli che male accompagnati*, il quale, benchè udito le cento volte, ottiene sempre, quando sia bene eseguito, come lo fu ieri sera per parte del Belli-Blanes e del Gagnoni, un gran successo d'ilarità.

E per concludere, fu una lieta serata; il pubblico era numeroso e la signora Pierina Giagnoni, in onor della quale essa era, può andar lieta del bel esito ottenuto.

Herreros.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Domenica 26. *La gioia della famiglia*, di Bourgeois.

Lunedì 27. *Un giovine ufficiale*, di Ferrari.

Martedì 28. SILLA di Cossa; *Biricchino* di Bayard (fuori abbonamento).

Mercoledì 29, *Odetta* di Sardou (replica a richiesta).

Giovedì 30. *La satira e Parini*, di Ferrari.

Venerdì 31. *Rabagas* di Sardou (serata del signor Belli-Blanes).

Sabato 1. NELLA LOTTA di **Pio Vittorio Ferrari.**

Domenica 2. *Serafina* di Sardou.

Lunedì 3. *Il marito d'Ida* di Delacour (serata d'onore della signora Jucchi Bracci).

Martedì 4. *Un brindisi* di Castelnuovo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 26 marzo sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia	Pinochi
2. Polka: Amor fedele	Mattiozzi
3. Ouverture	Francovich
4. Valzer: Boccaccio	Suppè
5. Atto II: Faust	Gounod
6. Danza delle ore: La Gioconda	Ponchielli

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 19 al 25 marzo.

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	13
id. morti	id.	—	id.	2
Esposti	id.	—	id.	1
			Totale n.	28

Morti a domicilio.

Giuseppe Turco fu Valentino d'anni 79 facchino — Francesco Querini fu Antonio d'anni 60 sensale — Ida Zucchi di Giovanni d'anni 14 scolara — dott. Federico Pordenone fu Valentino d'anni 68 avvocato — Francesco Saltarini di Leonardo d'anni 2 — Matteo Tarbolenti di mesi 6 — Giacinto Serafini di Antonio di mesi 1 — Vittorio Costantini fu Luigi d'anni 14 falegname — Angela Mariuzza di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Bierti-Orasio fu Francesco d'anni 41 att. alle occ. di casa — Giov. Maria Santin fu Giuseppe d'anni 58 agricoltore — Giuseppe Sonenti di giorni 13 — Giuseppe Girolini di giorni 14 — Maria Silva Biasi fu Antonio d'anni 62 att. alle occ. di casa — Teresa Pagnucco-Tosini fu Valentino d'anni 57 contadina — Giovanni Divora fu Valentino d'anni 67 sarto — Andrea Tonon di Andrea d'anni 4 — Giuseppe Cargnelli di Osualdo d'anni 22 oriuolaio — Cesare Sopraccolle fu Giov. Maria d'anni 59 spaccalegna — Maria Venir-Cassutti fu Antonio d'anni 40 contadina — Anna Noacco-Vazzaz fu Paolo d'anni 70 contadina — Gallo Mailleri di mesi 5.

Totale n. 21

dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Angelo Bacchetti agricoltore con Agnese Gentilini contadina — Giov. Giuseppe nob. Onestis geometra con Edvige Cloza agiata — Giuseppe Varier falegname con Italia Lodolo att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Giuseppe Chiandoni agricoltore con Lucia Vidussi contadina — Giuseppe Tonelli agricoltore con Paola Di Barbara serva — Davide Pascal facchino con Marianna Paolini serva — Giovanni Zil e geometra con Antonietta Pesamosca att. alle occ. di casa — Angelo Colugnatti agricoltore con Anastasia Mantoani contadina.

Caduta d'Odoacre 1)

(A. 493 d. C).

Sorse bieco l'Amalo, e stêr le grida
E fu tosto silenzio nel convito:
Levò la man, ch'itale sorti annida,
E fe' al ministro misterioso invito.

Trema ognuno in suo core, ognun diffida
Del barbaro a Bisanzio incivilito:
Non Odoacre, il prode re tradito,
Ch'a Ravenna pugnò la quarta sfida.

O goto, non bruttar soglia ospitale
Con fedifrago acciar! Piagne Fortuna
E va scotendo, in pentimento, l'ale.

Più di giapidia e d'itala vittoria
Fia, se virtude alberga anima alcuna,
Del cader d'Odoacre alta la gloria.

D.r **Pietro Lorenzetti.**

1) Fa parte d'una serie di ballate e sonetti storici, a cui ora il D.r Lorenzetti attende. (*N. d. R.*)

ULTIMO CORRIERE

Roma 24. Si conferma che l'importanza stata data da deputati influenti alle petizioni dei danneggiati delle provincie meridionali e le promesse fatte dal Governo siano principalmente motivate dalla probabilità di prossime elezioni generali. Il Ministero non ha voluto pronunziarsi contro alle petizioni affinchè i dissidenti si facessero un'arme di questo rifiuto contro i candidati ministeriali.

Questi fatti sono generalmente commentati in senso poco favorevole tanto al Governo quanto a chi ha sollevato e riscaldato tale quistione. Il concetto più vero è stato quello del Finzi che ha detto dover i petenti rivolgersi ai tribunali e non al Governo.

Nell'esposizione finanziaria il Magliani dirà che l'abolizione del macinato e quella del corso forzoso sono assicurate, malgrado le difficoltà incontrate. Prometterà di provvedere ad una riduzione del prezzo del sale collo sviluppo graduale delle imposte.

Il Senato è convocato pel 27 corrente. L'ordine del giorno porta la modificazione delle imposte dirette e il nuovo codice di commercio.

A Palermo e a Messina, pelle feste dei Vespri Siciliani, si recheranno alcune navi da guerra.

Si commenta il fatto che nessun rappresentante del Governo si sia trovato ieri alla Stazione alla partenza dell'ex ambasciatore Noailles.

Oggi la *Capitale* pubblicherà la sentenza che condanna il furiere Chauvet per aver falsificata la firma di un soldato in un vaglia postale. Seguiranno altre simili pubblicazioni contrapposte a quelle apologetiche fatte dall'avvocato Baccelli fratello del ministro e difensore dello Chauvet nel recente processo.

— Leggiamo nell'*Euganeo* di Padova d'oggi 25: Anche fra i nostri studenti è cominciato un po' di fermento a cagione dei nuovi regolamenti del ministro Baccelli.

Oggi, dopo il tocco, nel cortile maggiore della Università, si erano assembrati circa un centinaio di giovanotti, dai quali partiva - di tratto in tratto - qualche grido di *abbasso Baccelli*!

Noi confidiamo che la nostra scolaresca - prudentissima sempre e dignitosa - vorrà anche in questa circostanza mostrarsi tale, e far valere le sue ragioni nelle vie corrette e legali.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 23. Dispaccio ufficiale in data 21 corr. dal teatro dell'insurrezione: Sessanta insorti presso Korito, caduti di un'imboscata, perdettero 15 uomini tra morti e feriti; fuggirono quindi verso la frontiera. Le truppe non ebbero perdite. Avvenne un combattimento tra due compagnie e 230 insorti presso Bogovo e Korito: gli insorti furono respinti con perdite considevoli. Le truppe rimasero illese (1?).

Londra, 24. (Comuni) Venne approvata con voti 387 contro 42 la mozione di Gladstone di aumentare di 10 mila sterline la dotazione del principe Leopoldo. Si continuò la discussione del regolamento della Camera. La discussione è ancora aggiornata.

Pietroburgo, 24. È proibito ai farmacisti israeliti di Pietroburgo di possedere farmacie.

Sofia, 24. Due soldati turchi rubanti del bestiame sul territorio bulgaro furono arrestati mentre cercavano di ripassare il confine.

Londra, 24. Il *Daily News* dice: La restaurazione di Ismail pascià in Egitto sarebbe la distruzione del progressi compiutivi. La Francia non la consentirebbe chèfin l'ordine venga mantenuto, e gli

impegni internazionali rispettati. La Francia e l'Inghilterra, devono sorvegliare gli avvenimenti, e non intervenire nè permettere che altri intervengano, ed anzitutto bisogna evitare l'intervento turco.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Pietroburgo del 22 corr. che smentisce che Skobeleff abbia pronunziato al club degli ufficiali il discorso attribuitogli.

Alessandria, 24. Il governo è intenzionato di costruire un arsenale a Suez.

Washington. 23. La Camera approvò la Legge che esclude i chinesi dagli Stati Uniti per venti anni.

Parigi, 24. La commissione sulle petizioni dirette alla Camera, dopo aver udito Freycinet, decise, mentre biasima l'istituzione del giuoco di Monaco, di non dar seguito alle petizioni stesse che chiedono di agire per la soppressione di quel giuoco.

Il pallone del colonnello inglese Barnaby è partito da Douvres jer mattina e discese jersera felicemente presso Caen.

Napoli, 24. Garibaldi e la sua famiglia partirono alle ore 5 e 45 con treno speciale per Palermo.

DISPACCI DELLA SERA

Tunisi, 24. I Consoli riunironsi per protestare contro la creazione del nuovo cimitero cattolico che l'arcivescovo Lavigerie fa costruire fuori della città, e contro l'abbandono dell'antico cimitero. Il Gerente del consolato di Francia dichiarossi incompetente nella questione. Oggi il Consiglio sanitario se ne occuperá.

Parigi, 25. Il *Voltaire* assicura che i battaglioni ora in Tunisia saranno completati, attendendosi una recrudescenza nell'insurrezione.

Napoli, 25. Alla stazione e lungo la linea Napoli-Eboli festosissime accoglienze al passaggio del treno portante Garibaldi. Le stazioni di Salerno e di Potenza erano sfarzosamente illuminate a fuochi di bengala. Garibaldi fu salutato all'arrivo dalle autorità e dalle rappresentanze di tutte le associazioni. Musiche e folla plaudente.

Newyork, 25. I giornali annunziano: Secondo un dispaccio dal Messico, Joannini, ministro d'Italia, si sarebbe ucciso mediante un revolver.

Parigi, 25 Le voci che la squadra francese si recherà sulle coste della Sicilia sono prive di fondamento.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 25

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera di Pellegrino che si dimette da deputato del primo collegio di Messina.

Cordova, Omodei S. Onofrio e Friscia propongono di non accettare le dimissioni, accordandogli un congedo di un mese. È approvato.

Il ministro Magliani comincia la sua esposizione finanziaria.

Il miglioramento progressivo delle finanze ebbe maggiore impulso nel 1881. L'avanzo previsto nel bilancio definitivo lire 7,810.00 doveva ridursi per effetto delle nuove leggi e decreti, a 4 374.000. Si verificò invece in 49,200.000. Sarebbe di 59,634.000 se non fosse sorto il bisogno di alcune maggiori spese in 10.394.000, parte facoltative, parte d'ordine obbligatorio.

All'avanzo di 49 milioni contribuirono 6 di economie sopra capitali diversi da quelli che dettero luogo a maggiori spese e 43 di maggiori entrate che appartengono alla categoria delle ordinarie e permanenti.

L'entrata ordinaria superò la spesa ordinaria per 140 milioni e supplì alla deficenza di 80 milioni tra entrata e spesa straordinaria e di 413.000 tra entrata e spesa del movimento dei capitali.

Le parti cospicue della maggiore entrata ordinaria di 43 milioni sono: 32 milioni dovuti al maggior prodotto delle imposte e dei servizi pubblici. Enumera le imposte e i servizi che gittarono più del previsto. Notevoli fra altre sono l'imposta sulla ricchezza mobile riscuotibile mediante i ruoli: 4,486,000, il registro: 3,314,000; il macinato: 2,598,000; le dogane 18,825,000; le tasse di fabbricazione 4,559,000.

Vi fu diminuzione solo nei tabacchi di 3,000,000 e nel dazio consumo per la gestione governativa di quello di Napoli di 1,600,000.

I cespiti che contrassegnano più direttamente l'incremento della ricchezza pubblica presentarono tutti eccedenza — Nel 1880 le imposte e i serviz fruttarono 21,800.000 più del previsto; nel 1881 l'eccedenza salì a 32,000,000. Questo risultato può giudicarsi soddisfacente

Tale fu pur quello dell'esercizio del bilancio della spesa. Nel 1880 le maggiori spese facoltative giunsero a 16,800,000 e le obbligatorie a 12,700,000. Nel 1881 le prime risultarono in 3,800,000, le altre in 6,550,000. Le maggiori spese complessivamente nel 1881, se si tien conto delle economie, residuano 3,100,000.

Passa ad esporre i risultati del conto-cassa. Nota che non ebbesi bisogno di fare alcuna emissione di quelle autorizzate per legge, sia per obbligazioni demaniali, sia per ecclesiastiche, sia per quelle del tesoro, e fu emessa solo parte della rendita autorizzata per le nuove costruzioni ferroviarie.

I maggiori incassi ordinari permisero inoltre di diminuire la circolazione dei buoni del tesoro da 218 a 185 milioni e le anticipazioni statuarie alle Banche da 24 a 6 milioni e mezzo.

Due cose principalmente possono mettere a repentaglio le sorti delle finanze e il credito di un paese: il soverchio uso delle emissioni di rendita e l'aumento del debito fluttuante.

Comincia coll'esporre considerazioni che appoggiano la parte essenziale del suo programma, la quale consiste in ciò, che, salvo le emissioni autorizzate per opere ferroviarie che sono largamente coperte dall'ammortamento annuale di altri titoli di debito pubblico in circolazione, il gran libro dovrà essere chiuso per parecchi anni. Egli è fermo in questo proposito.

Dimostra che a nessuna spesa di servizio pubblico si provvede con emissioni di rendita, come da taluni fu affermato. Per i riscatti delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane non fu neppure emessa tutta la rendita prevista, nè occorrerà emetterne altra. E, come scorgesi dal bilancio, anche alla ricostruzione e consolidamento delle Calabro Sicule si provvede coi fondi generali. Sebbene le spese di nuove ferrovie sieno non solo economicamente utili ma finanziariamente riproduttive e accrescano il patrimonio dello Stato, pure spera che d'anno in anno di esse potrà essere sopportata dai fondi generali. Questo è ideale del ministro. Egli si è opposto e si opporrà sempre a qualunque emissione di rendita per spese di servizio pubblico per quanto utili, necessarie, urgenti.

Rispetto poi al debito fluttuante, dimostra che la condizione nostra è una delle migliori che si riscontrino in Europa. Quest'argomento lo conduce a una minuta esposizione dei movimenti dei residui attivi e passivi. La differenza fra gli uni e gli altri, che costituisce una delle principali passività del tesoro coperta dal debito fluttuante, scema d anno in anno, non ostante la sistemazione o il pagamento di antichi debiti, tra cui quello pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, ora definitivamente liquidato, e nonostante dei resti attivi di molte partite di crediti inesegibili o di assai dubbia riscossione.

Tenuto conto di tutto, il disavanzo tra i resti attivi e passivi non eccede i 50 milioni. Il complessivo debito di tesoreria che nel 1877 e 78 figurava in 223 milioni, discese nel 1879 a 182 nel 1880 a 162 milioni. Si ridusse nel 1881 a 133. Tale è l'effetto degli avanzi dei bilanci di competenza.

Potremo avere il vanto di estinguere in breve tutto il nostro debito di Tesoreria derivato dai passati disavanzi che durarono fino al 1876.

Passò poi al bilancio definitivo 1882. Si chiude con un avanzo di 21,500.000 che si riduce peraltro a 7 milioni, tenuto conto delle maggiori spese proposte con vari disegni di legge, fra cui 12 milioni per il bilancio della guerra. Dimostra come nella previsione delle entrate sia tenuto conto solo di una parte dell'incremento ottenuto nel 1881 e ciò specie per le dogane il cui prodotto è previsto per 14.800.000 in meno dell'accertamento 1881.

Lievissimo aumento si prevede per l'imposta di ricchezza mobile, non ostante l'accertamento biennale che si sta compiendo.

Nei bilanci comprendonsi due grosse partite all'entrata e uscita: 650 milioni, prodotto del prestito metallico nel riscatto della carta moneta. 41,000,000, attività finanziaria risultata (invece delle grosse passività che alcuni temevano) dal riscatto delle ferrovie Romane, è destinata per 22 milioni al pagamento degli interessi arretrati delle obbligazioni, a cui dovevasi provvedere, con emissione di rendita, per più di 12 a spese straordinarie relative alle ferrovie riscattate, per 6 e mezzo solo a spese straordinarie militari.

Nel bilancio 1882 appariscono pure gli effetti finanziari della riforma del debito vitalizio inaugurata colla legge 7 aprile 1881. Espone i criteri e l'importanza di essa e presenta il progetto di legge per la costituzione definitiva della cassa pensioni.

Il miglioramento delle condizioni finanziarie è chiara dimostrazione del miglioramento delle condizioni economiche del paese. Nel 1881 il nostro commercio coll'estero (importazioni ed esportazioni riunite) superò per più di 100 milioni il movimento del 1880. Se le importazioni crebbero di 53 milioni, le esportazioni aumentarono di 62 Ciò prova che l'abolizione del corso forzoso non nuoce alle nostre esportazioni.

Dimostra con molte cifre essere cresciute le importazioni che maggiormente rivelano l'aumento dei consumi, derivanti da quello dell'agiatezza pubblica, e crebbero altresì le importazioni di materie prime, macchine, carboni, strumenti da lavoro che dinotano un incremento nella operosità nazionale.

Fu buona la condizione annonaria, tenuto conto del granoturco importato per uso industriale. L'esportazione dei cereali per l'alimentazione, superò per 10 milioni l'importazione. Il paese bastò largamente a sè stesso. Il commercio di esportazione fu molto più attivo e copioso che nel 1880. Il movimento progressivo è continuato in gennaio e febbraio 1882. L'importazione e l'esportazione può dirsi che si pareggino. L'Italia economica si manifesta con giovanile vigore; si può dir meglio: non è fatta, ma sta per divenirlo.

Dopo ciò, il Ministro espone le considerazioni sui criteri da seguire nel continuare l'opera delle riforme tributarie. Accenna a quelle compiute ed altre iniziate e promette la presentazione della legge per la perequazione dell'imposte sui terreni, principio e fondamento di qualunque riforma delle imposte dirette a cui si collegano anche le ragioni delle finanze locali.

Espone le norme da seguire in una riforma delle imposte sui consumi. Loda il Parlamento per aver dato il primo posto all'abolizione della tassa sui cereali, seguendo le buone teorie economiche-sociali e gli esempi di altri paesi civili.

A diminuire il prezzo del sale come testè fu discusso, non potrà pensarsi deliberatamente se non dopo compiuta l'abolizione del macinato, che non può essere nè posta a repentaglio nè ritardata.

Respinge il concetto di una tassa generale sulle bevande, per sostituirla a quella del sale. Occorreranno a quel fine, a suo tempo, altri rimaneggiamenti dei dazi, aiutati dal maggiore sviluppo della entrate.

Traversiamo un periodo di trasformazione economica nel mondo e non vi è avvedimento e prudenza che basti. È sopra tutto necessario avere il bilancio non solo equilibrato, ma con sicura potenza di elasticità od espansione perchè regga a qualunque urto. È necessario non esaurire le forze latenti che la finanza di un grande Stato deve sempre avere a sua disposizione.

Dimostra che senza nuocere all'elasticità del bilancio e senza nuovi provvedimenti potrà compiersi nel 1884 l'abolizione dell'imposta sul macinato; ma occorre mantenere nei limiti prestabiliti e calcolati le maggiori spese straordinarie. Questa elasticità potrà pur mantenersi non oltrepassando per alcuni anni il limite prestabilito col ministro della guerra di 200 milioni per la spesa straordinaria dell'esercito e quello delle spese straordinarie proposte alla Camera.

La buone condizioni del bilancio ed economiche assicurano la riuscita dell'abolizione già decretata del corso forzoso. Non si meraviglia delle diffidenze e dei timori che sollevansi ad ogni menomo fatto transitorio, perchè furono maggiori nei paesi che ci precedettero in questa rivendicazione economica.

Nel passaggio alla circolazione libera, qualche lieve perturbazione, come mostra anche l'esperienza, non potrà forse del tutto evitarsi. Il Governo farà ogni opera per temperarne la durata e la gravezza inevitabili sempre e per qualunque via si passi dal corso coatto alla circolazione libera. Esse in ogni caso saranno transitorie; in gran parte si sono già scontate e in ogni modo saranno largamente compensate dai vantaggi dell'economia generale del paese, nè pregiudicheranno gli effetti duraturi della grande e difficile opera del riscatto della carta moneta.

La legge del 7 aprile 1881 valutata come un inestimabile beneficio economico per noi, avrà l'esecuzione materiale dopo che sarà raccolta prossimamente nelle casse del tesoro la riserva metallica necessaria al ritiro della carta.

Conchiude col dire ch'egli non fu ottimista, avendo i fatti superate le sue previsioni, nè fu audace se non è audacia l'amore del paese e il vivo desiderio di contribuire, sia pure in menoma parte, a crescerne la prosperità e la grandezza.

Il discorso fu interrotto in parecchi tratti da voci di approvazione e alla fine è salutato da applausi.

Acton presenta la relazione sulle spese pei lavori di riordinamento dell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Affaticato il ministro delle finanze dalla esposizione, deliberasi di aggiornare il seguito della discussione sul riordinamento delle basi del riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese, e procedesi al disegno per modificazioni alla legge 10 agosto 1875 sui diritti d'autore.

Roncalli non disapprova questo progetto che tende a proteggere la proprietà di opere adatte a pubblico spettacolo; ma non trova giusto che i parti dell'ingegno umano sieno diversamente trattati. Osserva quanto più dure condizioni la legge impone agl'inventori di macchine per tutelare le loro invenzioni. Propone pertanto un ordine del giorno per rimandare al Governo questa legge, invitandolo a riformarla in modo che gli autori di qualunque opera dell'ingegno siano ugualmente protetti.

Pullè svolge l'origine e le ragioni della legge proposta per iniziativa sua, di Cavallotti ed altri con lo scopo di correggere gli inconvenienti e i vizi radicali delle disposizioni vigenti su tale materia.

Cavalletto domanda perchè le disposizioni di questa legge diretta a garantire efficacemente le opere teatrali non si estendano alle altre opere letterarie. Il ministro procuri di modificare la legge in questo senso.

Panattoni, Relatore, osserva questa essere una legge speciale e non precludere la via ad altre opportune modificazioni della legge generale. Perciò in nome della Commissione non accetta l'ordine del giorno.

Berti, ministro, desidera che questa legge sia mantenuta nei limiti proposti.

Indelli accetta in principio la legge; ma non il modo di attuarla perchè non attendibile in pratica per la sua soverchia estensione.

L'ordine del giorno Roncalli è respinto.

Cominciata la discussione degli articoli il ministro propone che si rimandi la legge alla Commissione per variarne la forma.

La Camera approva; quindi aggiorna le sue sedute al 12 aprile e levasi la seduta alle ore 6.45.

Catanzaro, 25. Garibaldi, giunto alle ore 10, fu accolto festosamente dalla popolazione. Fermossi a Cavastelletti. Egli proseguirà domani per Reggio.

Reggio. 25. Garibaldi arriverà domani alle ore 2 1|2 pom.

Gerace-Marina, 25. La città è imbandierata. Il concorso è immenso. Un'imponente dimostrazione percorre le strade Vittorio Emanuele e Margherita, visita il monumento ai martiri acclamando a Garibaldi dal cui nome volle chiamata la strada della stazione ove domani si fermerà il generale. Preparasi una fiaccolata con musica, col concorso delle Società operaie di Gerace e del Circondario.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 25. Le notizie dal Cairo sono allarmanti. Ritiensi inevitabile una prossima caduta del presente ministero. Sarebbe minacciato pure il Kedivè. Parlasi del ritorno d'Ismail pascià.

Pietroburgo, 24. Nove militari del reggimento Preobrajenski furono arrestati come convinti di appartenere al nihilismo.

Varsavia, 25. Si lavora attivamente nelle fortificazioni della città. Verrà completato l'armamento delle fortezze occidentali.

Budapest. 25. La giovane avvelenatasi nel *coupé* del treno ferroviario proveniente da Vienna è figlia del fotografo Blatt di Vienna. Un amore contrastato dai genitori fu causa del suicidio.

Il *Tageblatt* annuncia che il granduca Vladimiro è incaricato di riprendere alla corte viennese le trattative per un incontro dello Czar con l'imperatore d'Austria. Alessendro III recherebbesi a Vienna in maggio.

Lo Czar avrebbe detto ultimamente: Non voglio macchiato di sangue l'anno della mia incoronazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 24. Il mercato continua a mantersi fermo ed a prezzi invariati.

Zuccheri. Trieste, 24. Durante la decorsa ottava il nostro mercato si mantenne fermo, con affari discretamente animati a prezzi di leggero aumento per le qualità centrifugate.

Cotoni. Trieste, 24 marzo. Quanto vi era di disponibile venne acquistato dalle vicine nostre fabbriche apieni prezzi, e mancando tuttora il voluto deposito in generale, vediamo attivo e continuo l'arrivo di merce in transito.

Olii. Trieste, 24. Nella decorsa ottava successero limitate operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati. Nelle sorti mezzo fine e fine transazioni di puro dettaglio a prezzi stazionari.

Riso. Trieste, 24. Continua debole il movimento nelle qualità d'Italia e limitato agli affari di dettaglio, mancando tuttora le commissioni per esportazione. La domanda pel riso di Birmania si fece più viva durante la decorsa settimana, conseguendosi discrete vendite.

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 25 marzo.

Rendita 3 0|0	82 95	Obbligazioni	279.—
id. 5 0|0	116 80	Londra	25.—.—
Rend. ital.	89 15	Italia	3 1|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 31
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.65
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 25 *marzo* 1882

56 — 77 — 63 — 36 — 30

N. 219 — 2 pub.

Prov. di Udine — Mand. di Udine

COMUNE

DI

POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso di concorso.

A tutto 10 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di mammana di questo Comune verso l'annuo stipendio di l. 200 coll'obbligo alla nomina dal Consiglio comunale dell'assistenza alle sole partorienti povere.

Le aspiranti presenteranno domanda in bollo da centesimi 60 al Municipio prima del termine suddetto corredata dai prescritti documenti.

Dall'Ufficio Municipale,
Pozzuolo del Friuli, 22 marzo 1882.

p. Il Sindaco ff.
Collini.

N. 192 — (3 pubb.)

COMUNI

DI

CASTELNUOVO DEL FRIULI E TRAVESIO.

A tutto il mese di aprile p. v. resta aperto il concorso della condotta medico-chirurgo-ostetrica dei consorziati Comuni di Castelnuovo e Travesio, con residenza in Paludea, per l'annuo stipendio di it. lire 2500 soggette ad imposta di R. M. e con diritto del compenso di cent. 40 per visita da esigersi dai non miserabili.

La nomina spetta ad ambedue i Consigli dei comuni consorziati.

Le istanze dei concorrenti dovranno essere prodotte, corredate dei soliti documenti, entro la suaccennata epoca.

Castelnovo, 16 marzo 1882.

I SINDACI

di Travesio **Agosti** — di Castelnovo **Pillin.**

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2. 5 pom.
» 4 58 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, medainte la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, ifinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, delle gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offro o le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte lo falsificazioni delle mie polveri di SEIDLITZ ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris e G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio. 2

Olio di Fegato di Merluzzo

MERLUZZO — CHIARO E DI SAPORE GRATO — MERLUZZO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio. proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Esposizione Nazionale di Milano 1881
Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza. in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa - *unica per la cura a Domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno. lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco. facilita la digestione. e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè. Alberghi. Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte di Brescia*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 24

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

VERNICE ISTANTANEA
per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 marzo vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
3 aprile vap. NORD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

22 marzo vap. COLOMBO	3. cl. fr. 155
27 marzo vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
1 maggio Partenza straordinaria	3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 — Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.